

## **Piano per l’Inclusione (PI)** **a.s. 2021 2022**

*“La scuola è luogo di accoglienza, incontro e accettazione dell’altro”*

La scuola, in quanto Istituzione educativa, ha il compito di favorire forme di integrazione, di comunicazione e di scambio di esperienze, per rispondere alla necessità di tutti gli alunni di comunicare i propri bisogni, i propri desideri, ma anche le proprie paure e ansie. Risulta quindi necessario che ogni soggetto, caratterizzato dalla propria individualità, riesca ad esprimersi secondo le proprie potenzialità, utilizzando tutti i possibili modelli di comunicazione e di apprendimento.

### **Una scuola concepita come:**

laboratorio di esperienze, di confronto e di crescita, in cui ogni alunno possa sentirsi accolto, compreso e accettato, a prescindere dalla propria condizione personale e sociale.

### **Una scuola che:**

ricerca, sperimenta e favorisce ogni forma di apprendimento, affinché ciascun alunno, in ogni percorso di crescita e formazione, sia realmente protagonista del proprio sviluppo per arrivare ad avere un buon rapporto con sé stesso, con gli altri, con le cose e con l’ambiente.

### **Una scuola che:**

ricerca, sperimenta e adotta una pluralità di percorsi educativi e formativi, capaci di dare ad ognuno la possibilità di acquisire la consapevolezza della propria identità, del proprio essere, del proprio divenire nel tempo.

### **Come Istituto:**

crede fortemente che l’integrazione e ancor più l’inclusione siano inizialmente concetti culturali e, successivamente, psico-pedagogici. Educare, vuol dire “tirar fuori”, far nascere o rinascere un’identità, nella consapevolezza dei propri limiti, delle proprie preferenze e quindi, dei propri bisogni.

### **Come docenti, ed in generale come educatori, si ha l’obbligo di:**

tenere presente un aspetto fondamentale nel proprio cammino professionale: la dimensione emotiva dell’alunno. Certamente non è facile entrare in merito alle dinamiche relazionali ed emotive di un allievo, in particolar modo se “speciale”, si deve affrontare questo delicato e particolare aspetto che sta alla base della motivazione e, quindi, dei meccanismi di apprendimento.

Dimostrarsi sensibili e aperti ai sentimenti degli alunni, in modo da creare con loro una vera ed autentica relazione, costruita sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sull’incontro. Un incontro che non solo avviene nelle discipline e quindi nelle competenze prettamente disciplinari, che restano fondamentali nella funzione docente, ma in tutte le sfere che

afferiscono ad ogni persona.

Si è convinti, come scuola, che questa ottica rappresenti un'importante strategia didattica e un elemento basilare nella conduzione del rapporto educativo. Solo all'interno di una cornice di questo tipo, si può scoprire, conoscere e rispettare ogni identità in continua evoluzione e trasformazione in un "ambiente" rassicurante che stimola l'esplorazione e l'espressione globale.

## INTERVENTO DELLA SCUOLA

Il Piano per l'inclusione è rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali propone di:

considerare la "diversità" non come "caratteristica emarginante", ma come "dimensione esistenziale";

favorire un clima di accoglienza e inclusione;

sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;

favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;

attivare azioni di recupero e di rinforzo;

ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;

curare particolarmente il passaggio degli alunni al successivo grado scolastico, non solo mediante momenti di raccordo con le figure coinvolte nel processo di Inclusione, ma anche attraverso momenti di scambio tra i docenti delle diverse scuole;

favorire iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Regione, Enti di formazione, Ufficio Scolastico Regionale).

## ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.

### Alunni con disabilità e alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Acquisizione da parte della segreteria didattica dei fascicoli personali e della

documentazione inerente il Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non fosse stato ancora redatto)

Prima conoscenza degli alunni tramite gli incontri di continuità fra i Docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione e tramite incontri con le famiglie presieduti dal Dirigente scolastico.

Condivisione delle informazioni al primo Consiglio di Classe. Nella medesima sede definizione di un quadro di osservazione dei punti di forza per la progettazione degli interventi di sostegno.

Successiva individuazione delle dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Seguono gli incontri programmati e/o richiesti *ad hoc* per GLI e GLO con la partecipazione di tutti i soggetti previsti come da normativa in merito.

L'insegnante di sostegno (per i DSA il coordinatore di classe), in raccordo con gli altri docenti della classe, coordina la strutturazione del PEI/PDP utilizzando il modello approvato dal GLI. L'insegnante di sostegno/coordinatore discute il piano con i genitori, con gli educatori, gli specialisti delle ASL e tutti gli altri operatori extrascolastici coinvolti. Stesura definitiva di norma entro il 30 ottobre e approvazione definitiva in sede del primo GLO (a decorrere dal 1 gennaio 2019 il **Profilo di Funzionamento** sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale).

Alunni con “disturbi evolutivi specifici”: deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, disabilità intellettiva lieve, ritardo maturativo e altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate

La Famiglia consegna alla scuola (Segreteria didattica) la documentazione. Il coordinatore di classe presenta la documentazione al primo Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe, qualora ne valuti la necessità, predisponde il piano didattico personalizzato seguendo le procedure indicate per gli alunni con DSA. In ogni caso struttura gli interventi appropriati per rispondere ai bisogni formativi di questi alunni, ne monitora e ne verifica in itinere l’efficacia.

## Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate dai rispettivi Consigli di Classe sulla base di elementi oggettivi come:

la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Le difficoltà linguistiche emergeranno oggettivamente dalla conoscenza degli alunni. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il Consiglio di Classe, qualora ne valuti la necessità, predispone il piano didattico personalizzato seguendo le procedure indicate per gli alunni con DSA. In ogni caso struttura gli interventi appropriati per rispondere ai bisogni formativi di questi alunni, ne monitora e ne verifica in itinere l'efficacia.

**N.B.** Il **PDP/Programmazione** degli alunni stranieri dovrà contenere le materie il cui monte orario viene diminuito per l'insegnamento di Italiano L2.

## RUOLI

L'Insegnante di Sostegno favorisce l'autonomia, la relazione biunivoca all'interno della classe, facilita l'apprendimento ponendosi come mediatore di contenuti e di attività, propone lavori in piccoli gruppi, si confronta e collabora con i colleghi, condivide con l'insegnante della disciplina le modalità e i contenuti delle verifiche scritte e orali. Fermo restando le competenze del Collegio Docenti in materia di definizione dei criteri generali di valutazione, collabora con i docenti nella definizione delle griglie di valutazione.

I Docenti del Consiglio di Classe prendono in carico, insieme all'insegnante di sostegno, se presente, la situazione di bisogno, favoriscono la relazione biunivoca all'interno della classe, perseguono gli obiettivi del PEI e del PDP in relazione alle proprie discipline, monitorano l'evoluzione del PEI e del PDP. Se presente, si confrontano e collaborano con l'insegnante di sostegno, condividono le modalità e i contenuti delle verifiche scritte e orali, fermo restando le competenze del Collegio Docenti in materia di definizione dei criteri generali di valutazione.

La Famiglia collabora e si confronta periodicamente con il Consiglio di Classe sostenendo la programmazione, informa il Consiglio di classe, collabora alla stesura del PEI e del PDP, collabora nel reperimento di risorse e strumentazioni, condivide e/o propone progetti. Partecipa tramite i propri rappresentanti alle riunioni del GLI (Scuola-Servizi-Enti coinvolti) e partecipa alle riunioni del GLO.

Inoltre, il Piano per l’Inclusione prevede di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su:

- metodologie didattiche inclusive;
- normativa in merito ai BES;
- certificazione delle competenze;
- individuazione degli obiettivi di base.

#### SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA’ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Non è possibile gestire la complessità e la diversificazione dei bisogni senza un generale ripensamento della didattica e dell’organizzazione scolastica. Per quanto riguarda la didattica andranno non solo individuate strategie inclusive che tengano conto dei diversi stili cognitivi (la didattica laboratoriale, l’uso delle mappe concettuali, il cooperative learning, la peer-to-peer education, la flipped classroom e il mastery learning), ma verrà posta una particolare attenzione ai momenti di pianificazione del lavoro e alle fasi di svolgimento del medesimo, in modo da calibrare gli obiettivi sulle caratteristiche della classe e sui bisogni individuali. Nella programmazione dovranno essere indicati, quindi, le scelte e i tempi che meglio favoriscono il processo inclusivo.

Oltre a questa impostazione generale, si prevedono i seguenti percorsi per favorire l’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- Attività di contrasto alla dispersione scolastica (progetto ex art.9 CCNL, attività di sostegno allo studio e di recupero, sportello di ascolto, educazione alle emozioni);
- laboratori di Italiano L2;
- Progetto educazione all’affettività;
- Progetto “Ero, sono sarò”;
- Progetto “Una scuola sonora”
- Progetto “Art attack”;
- Progetto “Una storia tra le dita”
- Progetto “Io penso in immagini”
- Progetto “Psicomotricità”
- Progetto “Il suono delle emozioni”
- Progetto “No al rumore”
- Progetto “Serra...coltiviamo l’inclusione”
- Progetto “Camminiamo insieme”
- Progetto “Swim and enjoy”;

## PIANO PER L'INCLUSIONE

(tabella esplicativa)

Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti (I e II Grado)

<b>A</b>	<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>34</b>
	• minorati vista	
	• minorati udito	1
	• Psicofisici	33
<b>B</b>	<b>disturbi evolutivi specifici</b>	<b>25</b>
	• DSA	20
	• ADHD/DOP	2
	• Borderline cognitivo	3
<b>C</b>	<b>Altro (BES)</b>	<b>22</b>
	tipologia:	
	• Socio-economico	
	• Linguistico-culturale	5
	• Disagio comportamentale/relazionale	2
	• Sportivo	1
	• Altro	14
	<b>Totali (A+B+C)</b>	<b>81</b>
	<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>17,9%</b>
	<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>34</b>
	<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>42</b>
	<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>8</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in:</b>	<b>Si/No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	<b>Attività individualizzate e di gruppo</b>	<b>Si</b>
	<b>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</b>	<b>Si</b>
<b>Educatori</b>	<b>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</b>	<b>Si</b>
	<b>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</b>	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<p><b>Coordinamento delle attività di accoglienza, inclusione e recupero degli alunni con disabilità e, più in generale, degli studenti con BES</b></p> <p><b>Elaborazione di proposte e progetti per lo sviluppo dell'inclusione</b></p> <p><b>Proposte di acquisto dei sussidi e di materiale didattico specifico</b></p> <p><b>Curare le convocazione dei GLI e dei GLO in accordo con il Dirigente e presenziare ad essi</b></p> <p><b>Partecipazione agli incontri di staff</b></p> <p><b>Continuità verticale attraverso scambi di informazioni tra ordini di scuole e tra scuole coinvolte</b></p> <p><b>Collaborazione e supporto alle famiglie, ai Consigli di classe e al resto dello staff per il buon andamento delle azioni</b></p>	<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si (esterni)</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso</b>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	<b>Partecipazione a GLI</b>	<b>Si</b>
	<b>Rapporti con famiglie</b>	<b>Si</b>
	<b>Tutoraggio alunni</b>	<b>Si</b>
	<b>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</b>	<b>Si</b>
	<b>Altro:</b>	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	<b>Partecipazione a GLI</b>	<b>Si</b>
	<b>Rapporti con famiglie</b>	<b>Si</b>
	<b>Tutoraggio alunni</b>	<b>Si</b>
	<b>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</b>	<b>Si</b>
	<b>Altro:</b>	
<b>Altri docenti</b>	<b>Partecipazione a GLI</b>	<b>Si</b>
	<b>Rapporti con famiglie</b>	<b>Si</b>
	<b>Tutoraggio alunni</b>	<b>Si</b>
	<b>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</b>	<b>Si</b>
	<b>Altro:</b>	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	<b>Assistenza alunni disabili</b>	<b>Si</b>
	<b>Progetti di inclusione / laboratori integrati</b>	<b>Si</b>
	<b>Altro:</b>	
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	<b>Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva</b>	<b>Si</b>
	<b>Coinvolgimento in progetti di inclusione</b>	<b>Si</b>



	<b>Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante</b>	<b>Sì</b>
	<b>Altro:</b>	
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b>	<b>Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità</b>	<b>Sì</b>
	<b>Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili</b>	<b>Sì</b>
	<b>Procedure condivise di intervento sulla disabilità</b>	<b>Sì</b>
	<b>Procedure condivise di intervento su disagio e simili</b>	<b>Sì</b>
	<b>Progetti territoriali integrati</b>	<b>Sì</b>
	<b>Progetti integrati a livello di singola scuola</b>	<b>Sì</b>
	<b>Rapporti con CTS / CTI</b>	<b>Sì</b>
	<b>Altro:</b>	
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	<b>Progetti territoriali integrati</b>	<b>Sì</b>
	<b>Progetti integrati a livello di singola scuola</b>	<b>Sì</b>
	<b>Progetti a livello di reti di scuole</b>	<b>No</b>
<b>Formazione docenti</b>	<b>Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe</b>	<b>Sì</b>
	<b>Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva</b>	<b>Sì</b>
	<b>Didattica interculturale / italiano L2</b>	<b>Sì</b>
	<b>Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)</b>	<b>Sì</b>

	<b>Progetti di formazione su specifiche disabilità (disturbo dello spettro autistico, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)</b>				<b>Sì</b>
	<b>Altro:</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b>				X	
<b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b>				X	
<b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b>				X	
<b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b>					X
<b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b>			X		
<b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b>			X		
<b>Sviluppo di un curriculum in continuità attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b>				X	
<b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b>					X
<b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b>					X
<b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b>					X
<b>Altro:</b>					
<b>Altro:</b>					
<b>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</b>					
<b>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</b>					

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Art.3 ed Art.34 della Costituzione
- DPR 24 febbraio 1994
- Legge 104/1992
- Legge 53/2003
- Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n. 5 (riferimento valutazione alunni ADHD)
- Legge 170/2010
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA del 12/07/2012
- Direttiva ministeriale del 27/12/2012
- Circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013
- Nota ministeriale del 22/11/2013
- Legge 107/2015
- D.L. 62/2017
- D.L. 66/2017
- D.L. 96/2019
- Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182
- Sentenza TAR Lazio n. 9795 del 14/09/2021 e successiva invalidazione da parte del Consiglio di Stato in data 26 aprile 2022.